

Un viavai continuo di pellegrini in visita alla statua. E già qualcuno grida al «miracolo»

# Lacrime & illusioni La madonnina ritrova la folla dei fedeli

Pullman di pellegrini e centinaia di fedeli anche ieri in visita alla madonnina nella chiesina di Pantano rimasta aperta durante la notte. Un viavai continuo che incoraggia gli abitanti della borgata dopo la delusione per la scarsa affluenza alla cerimonia del ritorno. In molti hanno visto il sangue farsi rosso. L'annuncio di un nuovo «miracolo». Ma il vescovo monsignor Grillo preferisce parlare di una casa per i bambini della Bosnia

statuina è un segno. Viene da Madrugone, dai luoghi della sofferenza. È qui che ha pianto per indicarci la via della bontà. Costruiremo il santuario della solidarietà per questi poveri bambini»

### Auto e pullman

Il vescovo va via. Il piazzale davanti alla chiesa è pieno di auto in sosta. Arrivano i pullman in continuazione. Va avanti così la domenica dei pellegrini: una breve sosta davanti alla casa di Fabio Gregori con foto-ricordo vicino al cancello, una visita in chiesa e seconda foto davanti alla nicchia con la statuina. Un panino con bibita portata da casa e via sui sedili roventi per tornare a Grosseto, Avellino, Pesaro, Salerno. La chiesina di Pantano è come l'atrio di una piccola stazione. La gente va e viene in continuazione anche la notte. «È rimasta sempre aperta dopo la cerimonia per il ritorno», dice Roberto un volontario del servizio di ordine. «Siamo andati a letto all'alba. Molti fedeli hanno preferito evitare la resaca, sono venuti a pregare nel silenzio». Un'assenza voluta, non un tradimento al vescovo. Meglio godersi la madonnina in santa pace. «Era già tutto organizzato da un mese», dicono Elena Vitale, Stefania e Marina Anton del gruppo di preghiera Santa Maria di Salerno. «Non importa se non c'eravamo alla cerimonia per il ritorno. Saremmo venuti lo stesso anche senza la statua»

**SILVIO SERAFELLI**  
Solo tremila persone per il suo ritorno di sabato sera. Un flop. Non sono venuti neppure tutti i parroci della vicinissima Civitavecchia. Dicono una città difficile agli entusiasmi. Non si sono visti i gruppi di preghiera, i seguaci del veggente Pino Casagrande, fedelissimi della madonnina. Non hanno digerito i giudizi sprezzanti del vescovo Girolamo Grillo. Lui, ieri mattina, è tornato a Pantano col sorriso stampato sul suo faccione da bambino. «Non bisogna fare una questione di numeri. Dobbiamo pregare», ha detto monsignor Grillo ed è tornato a parlare della casa di accoglienza per i bambini della Bosnia. «Questa

care il miracolo? Già nella notte di veglia e di preghiera c'erano state le prime visioni. Ma la statuina è lì, nella nicchia a prova di proiettile imperturbabile e somiona con la sua faccina senza espressione con i tratti di un prodotto fatto in serie»



Il vescovo di Civitavecchia con la statuina della Madonna. B. Mosconi/Agf

na. Siamo in 50 siamo partiti alle 11, pranzaremo a Roma e porteremo i bambini al luna park del L'Eur»

### Turismo fai-da-te

La madonnina meta del turismo fai-da-te delle gite da 600 chilometri in un giorno. È l'ora del pranzo col panino confezionato a casa per Carmela e Rosa Di Serio due anziane signore di Sant'Arpino in provincia di Caserta. «Non ci hanno fatte entrare in chiesa perché c'era un battesimo siamo venuti qui in 60 e dobbiamo fare la coda». Ma la cerimonia è appena terminata. Esce sotto il sole accecante Lorenzo Loreucci un bel bambino di tre mesi. Raggiunta i genitori Roberto e Marcello. «Ci siamo sposati

quì il battesimo del bambino era già stato fissato» sommano davanti all'occhio delle troupe televisive che non mollano neppure sotto l'afa africana. Lungo la strada litorea continuano a sfrecciare gli scooter dei ragazzi, le macchine con sdraie e ombrelloni per la prima domenica al mare di Sant'Agostino. Molti al ritorno approfittano per una visita. Ascoltano le mille storie che si intrecciano sul sagrato. «Ma figlia Nunzia aveva un cancro alla tiroide ora è guarita perché ho pregato la madonnina», rivela Luna di Torre Maura vicino Roma. «Ho digiunato 40 giorni come Gesù per averla qui. Ho perso 14 chili come le 14 lacrimazioni della madonnina», scandisce il colonnello Fabio Rubolotta di Civitavecchia.

Affollata assemblea al liceo Mamiani di Roma di professori «arrabbiati»: «La protesta continuerà»

# «Orgoglio docente» dice «no» al contratto

Giomata di nervosismo e di mobilitazione per la scuola. Al liceo «Mamiani» di Roma si sono dati appuntamento i docenti delle scuole italiane in lotta. Mentre al teatro Eliseo era di scena l'assemblea nazionale dei presidi dell'Anp. Da fronti opposti è stato ribadito il «no» al contratto scuola. I presidi non firmeranno senza la previsione di un'area autonoma per la dirigenza. E i prof. annunciano «La protesta continua»

### LUCIANA DI MAURO

ROMA. Si sono chiamati «Orgoglio docente». I rappresentanti delle scuole italiane in lotta si sono dati appuntamento ieri mattina domenica antecedente al solstizio d'estate, quando per alcuni già spirava l'aria di vacanza e per altri si è al via la vigilia degli esami di maturità. Tutti nel salone liberty del liceo «Mamiani» di Roma per rivendicare l'«orgoglio» di insegnare, per dire «Basta». Non ci stanno più ad essere «men esecutori di ordini» che vengono dall'alto e non solo per dire «no» al contratto scuola. Sono tanti non tantissimi, in maggioranza romani e delle vicine province ma sono venuti anche da Taranto, Bari, Firenze, Torino, Varese, Cosenza, Lodi, Caserta, Roma, e tanti altri. «L'orgoglio» è un sentimento che si definisce «Cgil doc».

In questi giorni hanno tempestato di telefonate e fax le redazioni tutte fatte da casa «siamo degli ambulanti», dicono - non possiamo usare nessun servizio delle nostre scuole», affinché si parli anche di loro e delle loro lotte, fatte in occupazioni simboliche, assemblee permanenti per mantenere desta la mobilitazione nelle scuole, dati appuntamento a settembre. E soprattutto per «ingetere in toto» il contratto scuola.

**«Orgoglio docente»**  
Ma chi l'avrà inventato questo nome? Sarà stato qualche ma schicco, ipotizza un insegnante di Firenze. Ma poi parlando con gli ospiti del Mamiani i prof. che hanno chiamato a raccolta i docenti casparati si scopre che è vero il contratto. S'ha visto. Del Lungo confessa: «Sono stato insieme ad alcuni colleghi» il riferimento per chi come noi non l'avesse colto è alla «Giornata dell'orgoglio omo-

sessuale» della Quinta strada di New York. «La scuola è emarginata dimenticata», dice Del Lungo - e molti di noi si vergognano di dire che sono insegnanti. Se chiedono tu insegni? rispondono sì, ma subito devono aggiungere qualche altra cosa».

Un malessere che viene da lontano a sentire il racconto di vite spese per istruire. «Molti di noi sono entrati nella scuola negli anni Sessanta. Ritenevamo di partecipare ad un grande progetto civile. Ci siamo adattati ad insegnare anche negli scantinati ma non pesava, ci ritenevamo utili e il nostro lavoro era considerato importante. Cadute le barriere dell'istruzione». Si coglie l'impressione che il loro sforzo non sia servito a nulla. Non si sentono in sintonia con la società che ne è venuta fuori. E accusano. «Quando c'è stato il periodo delle vacche grasse invece di investire sull'istruzione la scuola è stata depredata». E ora, arrivato il tempo delle vacche magre, spira un'aria che non piace a questi insegnanti. Parole come competizione, individualismo, carriera non hanno nessuna fortuna tra chi pensa che la funzione docente sia unica.

**Contratto sotto accusa**  
«La filosofia è questa», spiega Marchetti, professoressa di una media dell'obbligo fiorentina - i soldi sono pochi, non possiamo darli a tutti, la categoria è troppo estesa, si scelgono alcuni con criteri opposti all'innovazione che noi abbiamo portato avanti». Si arrabbiano se gli si fa notare che anche lo Snals vuole soldi uguali per tutti. Per loro il sindacato autonomo è uguale a conservazione. F' avvertito: «Non si dica che noi vogliamo conservare la scuola così com'è».



Assemblea degli insegnanti al liceo Mamiani di Roma. Del Castello/Ansa

# I presidi: «Vogliamo essere dirigenti»

ROMA. Circa ottocento i capi d'istituto riuniti al teatro Eliseo dall'Associazione nazionale presidi che hanno ancora una volta ribadito il loro giudizio negativo sull'idea contrattuale siglata dai sindacati confederali e dall'Anp. Contrariamente a quello che pensano i professori in lotta per i presidi nel contratto non c'è la valutazione, gli automatismi sono rimasti e c'è poca differenziazione. Giorgio Rembado, presidente dell'associazione, ha detto che l'intesa è stata «sconfessata» dalla larga maggioranza dei lavoratori della scuola. Resta la disponibilità dell'Anp al confronto negoziale, ma è stato ribadito che senza l'individuazione di un'area negoziale autonoma della dirigenza, l'associazione non accetterà il contratto. Critico Rembado, anche verso il «vecchio potere sindacale». Ha chiesto nuove regole per le relazioni sindacali che facciano perno su associazione a struttura leggera e istituzionalmente «su un sindacato a forte matrice professionale».

Al preside è arrivato da Halifax un messaggio del presidente del Consiglio Dini impegnato per il G7. «Sono al corrente», scrive il presidente Dini del senso di disagio di molti responsabili d'istituto per il nuovo contratto che non ha potuto accogliere in pieno le loro motivate istanze. Tra le ragioni di questa impossibilità, le ridotte disponibilità economiche a disposizione, e l'impossibilità di mediare tra richieste «diverse e persino contrapposte».

Il messaggio si sottolinea anche che l'impegno del governo a favore della scuola «non verrà meno» e che nell'autonomia presidi e direttori di istituto troveranno la pienezza di responsabilità alla quale giustamente aspirano».

Dopo lunga malattia sabato 17 giugno, è mancato all'affetto dei suoi cari

### CESARE GNUDI

Ne danno il triste annuncio, la moglie Iris, il figlio Massimo, i nipoti Enrico e Martina. I funerali avranno luogo domani martedì 20 giugno, con partenza alle ore 14 dalla camera ardente dell'Ospedale Malpighi per il cimitero di Casale Maggiore. Bologna, 19 giugno 1995

Emma partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

### CESARE GNUDI

Bologna, 19 giugno 1995

La Sinistra giovanile di Lecce saluta il compagno

### UMBERTO LO RIZZO

esempio di generosità e presenza quotidiana ed insostituibile nella vita del partito. Lecce, 19 giugno 1995

Ogni lunedì  
SU

# L'Unità

sei  
pagine  
di



## INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta antimondoviana di martedì 20 giugno

### GRUPPO PROGRESSISTI-FEDERATIVO CAMERA DEI DEPUTATI

## BAMBINE E BAMBINI UNA LEGGE MA NON SOLO

Proposte per la Commissione Speciale per l'infanzia

Conferenza Stampa di presentazione della proposta

«PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA»

Presidente Luigi Berlinguer presidente del Gruppo Progressisti-Federativo

Introduce Valerio Calzolaio della Commissione Speciale per l'infanzia

Intervengono Adriano Ossicini ministro per la Famiglia e la Solidarietà sociale - Livia Turco del gruppo Progressisti-Federativo - Marilda Bolognesi progressista - Rosa Russo Jervolino (Ppi) - Antonio Guidi (Fi)

Martedì 20 giugno - ore 12.00-13.30

Sala della Sacrestia - Piazza Campo Marzio 42

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67 04 810-44  
Fax (02) 67 04 522  
L'UNITÀ VACANZE in collaborazione con KLM

## IL PERÙ, LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE

### MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende volo a/r, le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione (due giorni con la prima colazione), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia

Partenza da Milano e da Roma il 9 agosto. Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione Lire 5.160.000

Itinerario Italia/Lima (via Amsterdam) Trujillo Chidayo Cusco Chancheros Ollantaytambo Machu Picchu Cusco Arequipa - Nasca Paracas Lima/Italia

## Regione Emilia-Romagna GIUNTA REGIONALE Interventi di promozione e commercializzazione delle imprese turistiche

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha fissato i criteri e le modalità cui dovranno attenersi le Amministrazioni provinciali per la concessione dei contributi previsti all'art. 4 della L.R. 28/1993 a favore degli operatori privati del settore turistico per la realizzazione di progetti di promozione e commercializzazione per l'anno 1995

I beneficiari dei contributi sono persone fisiche o giuridiche che siano legali rappresentanti o rappresentanti per delega di imprese turistiche singole o associate anche temporaneamente, nonché di enti privati e organismi tecnici delle associazioni di categoria del settore turistico svolgenti attività di commercializzazione su incarico delle imprese turistiche stesse

I progetti dovranno essere presentati alle Amministrazioni provinciali di competenza entro il 30 giugno 1995

I progetti che si realizzeranno sul mercato italiano non potranno essere di importo inferiore ai 40 milioni, mentre quelli sul mercato estero non potranno essere di importo inferiore ai 60 milioni

Il testo integrale dell'atto della Giunta regionale (delibera n. 1793 del 16/5/95) potrà essere richiesto all'Assessorato al Turismo dell'Amministrazione provinciale di competenza

IL PRESIDENTE  
(Pier Luigi Bersani)